

IL CARRISTA D'ITALIA



Gruppo Benedetto
dei Bersaglieri 14-Roma

Anno I - Numero 2
Ottobre - Novembre 1958

★ NOTIZIARIO

Associazione Nazionale Carristi d'Italia
ROMA - Via Legnano 2 A - Tel. (415) 6527-8

★ Bimestrale - Sped. Abbon.
postale - Gruppo IV

Solidarietà carrista

Come è noto, l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, democratica ed apartitica, mira, per statuto e per libere determinazioni, a raggiungere i seguenti scopi principali:

— esaltazione dello spirito carrista;

— culto e tutela delle memorie carriste;

— aggiornamento delle conoscenze tecniche concernenti la specialità;

— sviluppo della solidarietà sociale, in ogni campo e in ogni circostanza.

E' unicamente su quest'ultimo argomento che sembra opportuno spendere oggi qualche parola di illustrazione, come quello che può maggiormente interessare i singoli e la collettività pur presentando, viceversa, le maggiori difficoltà di realizzazioni pratiche.

Le manifestazioni di massa, le inaugurazioni di sedi e di sezioni, le consegne di labari, i raduni, i pranzi, le bicchierate, sono di così evidente tonico spirituale e di così efficace cemento associativo da rendere superfluo l'impegno di dimostrarne l'importanza.

Del pari, non richiedono particolare commento, perché di altrettanto ovvia importanza, le visite ai reparti, la ripresa di contatto con i carri, le sane boccate d'aria respirate con i commilitoni alle armi.

Più di uno tra di noi, invece, non è affatto convinto della possibilità di dare alle parole "solidarietà carrista" un senso che trascenda quello della concessione di rari e modesti sussidi (le disponibilità finanziarie sono così esigue!) a camerati particolarmente bisognosi o a familiari di camerati deceduti e, a rigor di logica, secondo l'esperienza quotidiana, non si può dar loro completamente torto.

La Presidenza nazionale, tuttavia, mantiene integro il proponimento di rendere viva e funzionante tale espressione di solidarietà sociale — intesa come prezioso patrimonio comune, dei cui frutti ognuno possa beneficiare — mediante un'opera di persuasione capillare, valen-

1° OTTOBRE 1958

Ricorre oggi il trentunesimo anniversario della Costituzione del Reggimento Carri Armati; reggimento che ha l'orgoglio di considerarsi come il capostipite delle attuali potenti nostre unità corazzate: Cavalieri - Bersaglieri e Carristi, fulgido trinomio di celerità, di ardimento, di forza e di tradizioni eroiche secolari e recenti.

Nei ricordare oggi con profonda commozione tale avvenimento, noi tutti carristi in congedo, per la sacra memoria dei tanti nostri Caduti sul campo dell'Onore, levando in alto i nostri labari che all'armonia del cielo uniscono il rosso ardente della nostra inestinguibile fiamma rinnoviamo la nostra solenne promessa di assoluta fedeltà alla nostra grande Patria immortale.

Gen. div. (c. a.) GIUSEPPE MIGLIO
Presidente Nazionale Associazione
Carristi d'Italia

dosi del valido concorso degli organi periferici e di tutti i convinti della utilità di tale programma; mediante una organizzazione centrale che mantenga, anche attraverso il nostro giornale, un efficiente collegamento con tutti coloro che hanno qualcosa da esporre o da chiedere; mediante analogo collegamento tra sezioni ed associati; mediante scambievoli relazioni tra sezioni e sezioni.

E' probabile che molti di noi facciano parte di organizzazioni sindacali o di associazioni a carattere mutualistico aventi di mira la tutela di particolari interessi di categoria, ma ciò non esclude l'esistenza di una solidarietà, più particolarmente a carattere spirituale, nella nobile e compatta famiglia carrista che tuteli quegli interessi che sfuggono alla competenza dei più grandi sodalizi a sfondo, assai spesso, eminentemente politico.

L'appoggio che noi ci ripromettiamo di darci vicendevolmente è soprattutto di natura affettiva, personale. Tutti, nelle varie contingenze della vita, possiamo aver bisogno di un au-

to morale e materiale o di un semplice favore: è auspicabile che tale aiuto o favore ognuno di noi possa sicuramente trovarlo in seno all'ANCI come lo avrebbe trovato a bordo del carro sul campo di battaglia o semplicemente in guarnigione.

La reciproca solidarietà può manifestarsi in mille modi, in mille circostanze diverse, attraverso gli organi associativi o mediante contatti individuali; può andare dall'aiuto materiale, in danaro, in viveri, in indumenti, all'appoggio per la ricerca di lavoro, all'assistenza per il disbrigo di pratiche amministrative, alla tutela di un diritto, alla difesa da una subita ingiustizia, all'interessamento per la ricerca di una notizia, di un'informazione, ecc. ecc.

E' illogico ripromettersi che l'aiuto dia sempre esiti positivi ma è legittimo, invece, augurarsi che tale aiuto sia sempre dato con spirito di schietta amicizia.

Più vasta sarà la nostra organizzazione, più la rete delle nostre sezioni si infittirà sul territorio nazionale, ed anche all'estero, più numerosi saranno

gli iscritti e più sarà facile ad ognuno di noi di trovare, nel momento opportuno, l'ente o la persona che ci possa giovare.

Nessuno chieda, tanto per chiedere; nessuno pensi che l'Associazione sia un istituto di beneficenza che disponga, per ora, di lasciti o di rendite; nes-

(Continua in 2.a pagina)



Il Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. Gen. Giuseppe Miglio — 31 anni fa — primo comandante dell'unico Reggimento Carri Armati allora costituito: 1° ottobre 1927

Solidarietà carrista IL MIO CALVARIO

(Continua da pagina 1)

suno si illuda sulla infallibilità degli interventi dei Presidenti di sezione o del Presidente nazionale presso gli organi statali; o gli enti privati, per raccomandazioni, solleciti, ecc., ma ognuno sia persuaso che verrà fatto tutto quello che si può e che spesso i risultati saranno buoni.

Il nostro patrimonio è soprattutto un patrimonio spirituale, ma la nostra forza è la risultante della somma numerica degli aderenti e del loro entusiasmo associativo; perciò se vogliamo, sempre nel campo della solidarietà, contare qualcosa, uniamoci in molti e con molto entusiasmo! E chi può non lesini il proprio contributo per quanto modesto possa essere; molti "poco" formano un "assai"!

L'ANCI deve giungere a poter far fronte con i propri esclusivi mezzi associativi alle ordinarie necessità di vita del sodalizio (funzionamento burocratico, minuta assistenza, riunioni sezionali, ecc.), permettendo così di riservare i contributi ministeriali alla realizzazione di manifestazioni a carattere regionale e nazionale, alla erezione di monumenti, all'allestimento di sedi, all'assistenza straordinaria, alla pubblicazione del giornale, alle spese, insomma, di maggior rilievo.

Oggi, buon numero di sezioni sono costrette dalla scarsità dei proventi associativi, dalla mancanza di sedi adeguate, dalla difficoltà di reperire contributi straordinari, a "vivacchiare", studiandosi di conciliare un minimo di attività con la esiguità delle proprie risorse. La Presidenza nazionale, a sua volta, è costretta a diluire il non lauto (ma suscettibile di aumento con l'aumento della importanza dell'ANCI) contributo ministeriale in cento rivoletti di portata minima e a rinunciare, di conseguenza, alla realizzazione di programmi di vasta inquadatura.

E' possibile, in un ragionevole limite di tempo, raggiungere il

traguardo di un sufficiente bilancio autonomo per tutte le sezioni, lasciando alla Presidenza nazionale il solo onere del suo funzionamento e delle anzidette spese generali?

Sì, se ogni carrista darà la incondizionata adesione morale e — sempre quando sia in grado di farlo — almeno la modesta quota annuale associativa che, pur comprensiva dell'abbonamento al giornale, non supera le pochissime centinaia di lire. Molti soci già danno assai più della loro quota ed alcuni in mi-

dimenticheranno le idealità e i sacrifici che ebbero in comune durante il servizio alle armi; se avranno fiducia negli organi direttivi dell'Associazione e in loro stessi; se crederanno nella nobiltà degli intenti e nella solidarietà reciproca; se sentiranno la gioia e la fierezza del ritrovarsi, indossando ancora i bei colori rosso e blu; se riteranno meritevole di affermazione il proponimento di tutelare il ricordo del valore carrista e di mantenere intatti i fattori spirituali che ne furono e ne saranno sempre linfa feconda.

Sì, se porteranno, con la loro personale adesione, quella preziosissima dei loro familiari, specialmente quella delle gentili loro signore che del sentimento e del fervore carrista si dimostrano sempre partecipi entusiaste.

Sì, se, dalla sottosezione ultima costituita al Consiglio nazionale, sapremo organizzarci meglio; se sapremo fare appello a tutte le energie, a tutti i possibili apporti, associativi ed extra associativi; se sapremo (taluni ancora non soci, in particolare) uscire dal vicolo cieco del "chi me lo fa fare?" e svincolarci dalle prevenzioni di considerare anche il collega carrista come un estraneo (se non peggio), perché le sue avventure o disavventure passate o la sfumatura delle sue idee politiche non collimano con le nostre.

Conclusione? Ognuno la tragga secondo la fede del suo cuore di carrista: quest'invito non mira a convincere i commilitoni in congedo della nostra specialità a dare, una volta tanto, il contributo materiale della loro adesione all'Associazione, o della loro quota annuale, o di un versamento straordinario; mira invece a fare appello alla fiamma spirituale della solidarietà carrista che, se alimentata, garantirà da sola la rimozione di qualsiasi ostacolo sul cammino dell'ANCI.

UGO BOLDRINI
Segretario Generale dell'ANCI

IL CARRISTA

L'anima tua si fonde con l'acciaio
e il carro, alla tua guida,
sull'imperio terreno
porta nel cuore tuo
l'impeto sconfinato.
Nessuno può fermare
la marcia travolgente e disperata.
Par se giovani d'anni,
è intesa la tua vita di guerriero
e di luce r-accende.
Del fante degno erede,
imprimi alle tue gesta d'ardimento
passione e dedizione.
Nel color delle Fiamme
si stempera l'azzurro del Valore
e il rosso del tuo sangue!
Ti hanno conosciuto
i deserti infuocati e gli atipiani
dall'Africa alla Spagna,
dall'Albania alla Grecia,
al fronte occidentale,
richeggia ancora il canto della gloria
delle tue Divisioni.
"Centaura", "Littorio",
invitta "Ariete".
E quante croci sopra il tuo cammino,
carrista generoso,
e quanta, quanta storia
nel solco della Patria. Fede e acciaio,
in un blocco ideale,
Ero e t'hanno forgiato!

FEDERICO DE CAGLIO

sura così notevole da rendersi benemeriti dell'Associazione. Il loro contributo in danaro, in iniziative, in entusiasmo consente alle loro sezioni di svolgere una brillante attività e consente, di conseguenza, alla Presidenza nazionale di aiutare più particolarmente le sezioni nascenti e quelle presso cui il concetto di solidarietà non è ancora maturato appieno.

Sì, se i carristi in congedo non



Preghiera ai Caduti

NEL NOME DI DIO
AVETE DATA LA VOSTRA VITA PER L'ITALIA
NEL FRAGOR DELLA BATTAGLIA.
LA LUCE DEI VOSTRI OCCHI S'È SPENTA,
MA ESSA BRILLA NEI CIELI OVE LA FEDE È ETERNA,
LA SPERANZA È CERTEZZA.
PIÙ NON BATTE IL VOSTRO GIOVANE CUORE,
TACE LA VOSTRA VOCE CHE PER NOI ERA UN CANTO.
AVETE DATO TUTTO ALL'ITALIA
ORA SIETE, NEL REGNO DEI CIELI,
AVVOLTI NEL TRICOLOR
LA VOSTRA VOCE CHE TACE,
È NEL GRIDO DELLA VITTORIA,
OGNI VOLTA CHE CHIAMA UN EROE.
ED IL VOSTRO CUORE CHE È FERMO
BATTE ORA NEL CUORE DEI VOSTRI CARI.
EROI ADORATI PREGATE PER L'ITALIA,
PER LA PACE DEL MONDO
E COSÌ SIA

G. F.

Cartolina ricordo in memoria dei caduti carristi d'Italia edita a cura del Colonnello Giuseppe Fioritto padre della Medaglia d'Oro Enzo Fioritto caduto per la Patria in Roma il 10 Settembre 1943

« Sei sempre triste » — mi diceva un amico col quale avvenne che mi incontrassi spesso dopo un lungo periodo di lontananza. Egli sapeva il perché della mia tristezza e, prima che io gliene parlassi, soggiunse: « avevi quello solo? ». Senza rispondere gli feci vedere una fotografia dei miei tre figli. Egli capì subito quale dei tre era venuto a mancare. — Vedi — gli dissi — qui aveva appena quindici anni: aveva già indossato la divisa militare: si era iscritto volontariamente alla Scuola militare, dopo aver conseguito la licenza delle scuole ginnasiali, con tutto il consenso mio, ma quasi contro il volere della mamma, che lo vedeva uscire troppo presto da casa. Enzo era nato con lo spirito militare, aveva sognato questa carriera fin da bambino ed aveva trovato in me il suo animatore. Data la sua intelligenza, la sua buona volontà, la dolcezza e la fermezza del suo carattere Egli sarebbe riuscito a raggiungere i più alti gradi della Sua carriera. Era anche iscritto all'Università per laurearsi in legge. Ma, mentre accarezzava i Suoi sogni, nel settembre 1943, come Sottotenente Carrista, fu impegnato a Porta S. Paolo in un aspro combattimento contro i tedeschi, che disponevano di forze e mezzi soverchianti. Dopo aver fronteggiato valorosamente l'urto nemico, fu colpito mortalmente da un proiettile anticarro. Soccorso solo molto tardi, spirò presso l'Ospedale « Fate bene fratelli », nell'isola Tiberina, l'11 settembre 1943, la mente ed il cuore volti a Dio, alla Patria, alla Famiglia, ai suoi soldati. Aveva appena compiuto 22 anni. Il suo sacrificio si rinnova perennemente nell'animo mio ed io percorro come un calvario quei luoghi che Lo videro nella gloria. Ma ogni luogo mi è doloroso pellegrinaggio sempre che ammirò questa Roma per la quale Egli non esitò a sacrificare la Sua giovane vita.

Il mio amico mi strinse forte una mano, senza offendere con la consolazione un dolore che vuole essere vivo.

Colonnello Giuseppe FIORITTO

LUTTI

Da gravissimo lutto è stato colpito il nostro V. Presidente Nazionale Gen. Michele Stella che ha perduto il fratello

Prof. Aldo STELLA
Direttore del Centro Sperimentale Ceramiche di Napoli — Ufficiale combattente e decorato — spentosi a Napoli il 10 novembre 1958.

Al nostro Gen. Stella, tanto duramente colpito, porgiamo le più sentite condoglianze.

Il Colonnello Umberto DE SANCTIS, della nostra Presidenza Nazionale, è stato colpito da gravissimo lutto: si è spenta in Ciciliano (Roma) la sorella Brigida DE SANCTIS vedova SALVATI.

Al Colonnello DE SANCTIS porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Sezione Valsesia, da poco costituita, ha perduto il suo attivo segretario

Remo COLLA della classe 1920, che tanto si era prodigato per la organizzazione della Sezione stessa.

E' scomparso repentinamente, portando seco l'amore alle Fiamme Rosse di cui era fiero ed orgoglioso.

Merita tutto il nostro più vivo ricordo ed accanto a Lui i suoi cari così duramente colpiti da tanta immane sventura.

In memoria del Carrista Luciano ASPESI, cl. 1934 dell'A.N.C.I. di Varese. Deceduto in servizio il 17 agosto 1957, mentre compiva il dovere di cittadino verso la Patria.

Alla famiglia di Luciano Aspesi le commosse condoglianze della famiglia carrista dell'A.N.C.I.

Hanno risposto:

Eco della stampa

Gazzettino di Venezia - 1° ottobre

(a. b.) - Ricorre oggi, 1° ottobre 1968, il XXXXI anniversario della fondazione della specialità carrista: specialità giovanissima d'anni, ma già ricca di glorie e di sacrifici.

In questa ricorrenza, i carristi d'Italia in congedo ed i carristi in armi, all'ombra delle loro gloriose Bandiere e dei loro Labari, si sentono vicini in ispirito nel condividere ed esaltare l'alto onore di servire la Patria e l'orgoglio di appartenere alle Unità carriste, per mantenere sempre viva quella fede e quella coesione fraterna che le Fiamme « rosso-bleu » hanno dimostrato in ogni circostanza, in pace ed in guerra.

Dal battesimo del fuoco, ricevuto in A.O., alle leggendarie azioni dei carristi in Spagna, Albania, Grecia, A. S., Russia e Guerra di Liberazione, fu tutto un susseguirsi di sacrifici, di eroismi, di glorie. L'Italia ricordi con affetto, devozione e riconoscenza i suoi valorosi carristi che si immolarono per un altissimo ideale personificato dalla Patria nei vari teatri di battaglia, poiché il loro sangue, tanto generosamente versato, si sintetizza nelle medaglie d'oro al V.M. concesse alle Bandiere dei tre Reggimenti carristi, alle 29 medaglie d'oro al V.M., di cui 22 alle memorie, nelle 308 medaglie d'argento e nelle 150 medaglie di bronzo.

Il carrismo italiano, che ha saputo suscitare, dallo spirito dei propri uomini, il modo di combattere con l'anima al di là della corazza, si può ben considerare vera scuola di Eroi!

Arena di Verona - 2 ottobre

Presso la caserma « Archimede Martini », in circoscrizione Cristoforo Colombo, ha avuto luogo ieri mattina l'annunciata cerimonia indetta per festeggiare il trentunesimo anniversario della costituzione della specialità carristi.

I riti militari - iniziati alle 10 - sono stati solenni e austeri. Sono intervenuti il vice prefetto dott. But, l'assessore comunale prof. De Mori, il questore dott. Ruggiero, il presidente del tribunale dott. Colabucci, la medaglia d'oro Todeschini, il col. Cov. comandante del deposito misto di Mantova, il capellano capo del Presidio, il capellano del IV Reggimento artiglieria, il maggiore Panetta dei Carabinieri, numerosi ufficiali di tutti i corpi e di tutte le specialità di stanza nella nostra provincia, ufficiali in rappresentanza della NATO e della SETAF.

Facevano gli onori di casa il comandante del CI battaglione carristi, ten. col. Gastone Camurri, e dal vice-comandante, cap. Ledda. La cerimonia ha avuto ufficialmente inizio con l'arrivo alla caserma « Archimede Martini » del generale Fermo Zoccola, comandante del Presidio scalfiero. Innanzitutto è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento dedicato ai carristi caduti in guerra e posto su una collinetta retrostante la caserma. Questo monumento sorgeva, un tempo, nella vecchia caserma « Pianelli » di corso Porta Palio ove era di stanza il 3° Carristi.

Quindi ha avuto luogo la presentazione al gen. Zoccola delle truppe e della quarantina di carri armati tipo « M 36 » appartenenti al CI battaglione. Il ten. col. Camurri ha successivamente tenuto un elevato discorso per sottolineare il significato della cerimonia, rifacendosi in breve la storia della specialità dei carristi ed esaltandone le glorie ed i sacrifici compiuti in tutte le guerre e su tutti i fronti.

Le truppe ed i carri armati sono infine sfilati davanti alle autorità ed agli invitati, fra i quali era una folta rappresentanza di carristi in congedo con alla testa il presidente della sezione veronese col. Piva. Al termine del rito è stato offerto agli ospiti un signorile rinfresco nella sale del circolo ufficiali della caserma.

SOTTOSCRIZIONE PRO "IL CARRISTA D'ITALIA"

Elenco delle offerte pervenute:

Generale Ornano Silvio, Roma	L. 1.000
N.N. Fiamma Rossa, Milano	50.000
Capitano Amici Fernando, Milano	10.000
Signor Marcoaldi Claudio, Roma	500
Signor Petri Enzo, Ancona	500
Comando Divisione Corazzata, Ariete	10.000
Generale Gaspari Paolo, Roma	5.000
Maggiore Mazzi Osvaldo, Roma	1.000
Colonnello Bove Giuseppe, Roma	1.000
Capitano Timi Vincenzo, Biella	5.000
Dott. Tomasino Luciano, Roma	2.000
Presidenza Regionale Piemonte	5.000
Carrista Giraldi Angelo, Roma	10.000
Presidenza Regionale Veneto Orientale Gen. Brunetti	1.000
Carrista Vecchi Fioravante, Roma	10.000
Ten. Colonnello Ronga Renato, Civitavecchia	2.000
Sig. Bevaqua Michele, Roma	500

(Continua)

TOTALE L. 114.500

Caro Stella,
« Mi ha fatto molto piacere leggere il n. 1 di "Il Carrista d'Italia" consegnato, in mia assenza, personalmente da Lei al mio ufficio.

La ringrazio del pensiero gentile e ringrazio in modo particolare i membri della Presidenza per il saluto che mi hanno rivolto dalle colonne de "Il Carrista d'Italia" al quale auguro fortuna e piena affermazione.

Molto cordialmente,
aff.mo G. LIUZZI »

« ho letto con molto piacere il n. 1 della bella edizione del giornale "Il Carrista d'Italia" e mi rallegro molto per l'iniziativa che varrà senza dubbio a mantenere desti i rapporti di fervido cameratismo fra il personale in servizio e quello in congedo.

Con i miei ringraziamenti ti accludo vaglia bancario di L. 5.000 a favore del giornale.

Muo aff.mo PAOLO CASPARI »

« Mi è giunto graditissimo il primo numero de "Il Carrista d'Italia" e Ti sono molto grato per il cortese invio.

Con animo di corazzato formulo per il giornale dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia da Te presieduta, le migliori fortune ed il più grande successo.

Con riferimento alla sottoscrizione pro-giornale Ti informo di aver inviato a nome del Comando della Divisione Corazzata « Ariete », quale testimonianza di fraternità e solidarietà, la somma di L. 10.000.

Con cordialità e stima,
CENTOPANTI »

Rimetto l'unito assegno di L. 5.000 (cinquemila) quale offerta per il nostro « Il Carrista d'Italia » con l'augurio delle migliori affermazioni e successi nel nobile scopo di dare sempre più luce e calore alle « Fiamme Rosse ».

Cordialità a voi tutti,
Gen. GALLEANI »

« sono tra i primi carristi a compiere il mio dovere verso « Il Carrista d'Italia ».

Saluti affettuosissimi,
OSVALDO MAZZEI »

« offro al giornale « Il Carrista d'Italia » la somma di L. 1000.

Saluti cordialissimi
Col. BOVE »

« Ho ricevuto in omaggio il primo numero de « Il Carrista d'Italia » e vi ringrazio. Unico alla presente un contributo che torrete utilizzare perché il « nostro » giornale possa uscire regolarmente.

Diffonderò senz'altro « Il Carrista d'Italia » tra gli amici milanesi, lieto se riuscirete ad organizzare presto il raduno nazionale.

Auguri di buon lavoro
GIANNI INGOGLIA »

Sento il dovere di esprimere a codesta Presidenza Nazionale, anche a nome dei carristi tutti della Regione V. Or., il più sincero, devoto, entusiastico plauso per la iniziativa presa dalla nostra Presidenza, con la pubblicazione del « nostro » giornale che dovrà rappresentare una vera « fiamma » da tenere accesa nel cuore dei carristi d'Italia, allo scopo di mantenere sempre viva e pulsante quella fede e quella coesione fraterna che le « Fiamme rosso-bleu » hanno dimostrato, in ogni circostanza, sia in pace che in guerra.

Ho disposto che presso le Sezioni dipendenti sia data la più larga diffusione al nostro giornale ed a tale scopo prego volentieri inviare altre 10 copie da distribuire alle altre Ass. d'Arma della Regione, perché siano al corrente della pubblicazione.

Nel contempo ho insistito perché Sezioni e singoli inviino, anche di-

rettamente, a Roma, articoli, ricordi, foto, ecc. e sottoscrizioni, anche se modeste, per contribuire, sotto ogni forma possibile al potenziamento e sviluppo della nobilissima iniziativa.

Con l'occasione mi è gradito, a mezzo assegno allegato, il modesto contributo di questa Presidenza Regionale (Personale).

Nel prossimo numero pregherei voler pubblicare, se possibile, nella rubrica « Note varie » i nominativi dei Presidenti le Sezioni del V. Or. (come da nota allegata) con riserva di segnalare altri nominativi.

Mi viene richiesto insistentemente quando e dove si effettuerà il raduno nazionale 1968: pregherei volervi dare elementi di risposta anche sotto forma di semplice notizia-preavviso.

Il Presidente
Veneto-Orientale Regionale
Gen. A. BRUNETTI »

Il primo numero de « Il Carrista d'Italia » mi è giunto doppiamente gradito perché ho avuto così notizie del « Colonnello Miglio » di Bologna.

Vorra scusare tale mia libertà ma sono un suo vecchio ufficiale di complemento del 1932 a San Ruffino ed ho sempre nel cuore la mia prima Caserma carrista ed il servizio di prima nomina sotto la Sua guida!

Sono ormai passati tanti anni e quali anni! ma nel vedere alla Presidenza della nostra Associazione la Sua persona; ho sentito la necessità di inviargli il mio saluto ed augurio.

Mi permetto così di unire un modesto obolo per la sottoscrizione lanciata dal Bollettino, lieto se potrà essere in qualche modo utile al Socialismo.

Voglia gradire, Generale, i sensi della mia personale devozione unitamente ai migliori auguri e saluti.

FERNANDO AMICI »

Con sorpresa si è visto nascere l'atteso notiziario « Il Carrista d'Italia » di cui con piacere mi è pervenuto il primo numero.

Augurando che da parte di tutti i carristi d'Italia sarà raccolto con entusiasmo l'appello lanciato dal primo fondatore delle Unità Carriste, Generale MIGLIO.

Unico alla presente un assegno di L. 10.000, affinché possa alimentare sempre più la fiaccola della più bella specialità cui ho avuto l'onore di appartenere.

Rispettosi ossequi dall'anziano carrista

VECCHI FIORAVANTE »

Il giornale « Il Carrista d'Italia », iniziativa intrapresa dalla nostra Presidenza, ha trovato unanime il consenso di noi carristi associati.

Abbiamo ben gradito infatti la pubblicazione, apparsa per la prima volta nello scorso agosto, giun-

taci inaspettatamente e, perciò, più benevolmente accolta.

Sentiamo il dovere di rivolgere pertanto la nostra gratitudine alla nostra Presidenza, che ci ha procurato questo magnifico mezzo di unione e di corrispondenza. Attraverso il giornale ci sarà più agevole rivolgere un pensiero di devozione ai nostri compagni d'arme caduti ed un saluto agli amici carristi. Esso ci sarà anche di grande utilità nella ricerca e nell'organizzazione degli altri carristi che forse nulla sanno di quanto è stato fatto per l'unificazione della grande Famiglia Carrista o che maggiormente ci sono lontani per le loro quotidiane attività.

Ringraziamo la Direzione del Giornale, che vorrà ospitare la presente, con preghiera di pubblicarla, desideriamo lanciare il nostro appello agli amici carristi, dei quali tutti abbiamo un caro ricordo, per avere vissuto assieme, fraternamente, fianco a fianco, momenti belli e brutti della nostra vita.

In questo grido di richiamo è raccolta tutta la nostra ansia affinché non siano deluse le nostre speranze, intese soltanto alla costituzione di una realtà, che meglio perpetui attraverso i tempi l'« Eroe Carrista » il quale fece dono della sua vita per amore della Patria.

Carristi! Nel nome di coloro che mai vollero conoscere i colori del vessillo nemico e s'immolarono affinché sul campo di battaglia sventolasse sempre più alto il bellissimo tricolore d'Italia; noi vi esortiamo a manifestare la fede che conservate nei vostri cuori, fede di fiamma che divampa dal momento in cui ornate anche voi di rosso - azzurro il vostro bavero grigio - verde, fede che vi consolano, momenti più tristi in una guerra sfortunata, fede che mai si spegne e che ancora arde con tanto calore.

Viva l'Italia. Viva il Carrista
LA SEZIONE DI FIDENZA »

Lo scrivente vecchio pilota del Centro Carrista, alle dipendenze (allora) del Colonnello (vero papà) MIGLIO, successivamente richiamato per i molteplici fatti bellici: Etiopia, Albania e infine l'ultima grande guerra.

Essendo rimasto fuori della Capitale per ragioni di famiglia, solo ora in possesso del giornale pubblicato a cura di codesta Presidenza « Il Carrista d'Italia », che finalmente ha ravvivato in me lo spirito di vecchio carrista.

Il notiziario è interessante ed entusiasmante sotto ogni riguardo. NON si può rimanere impassibile all'appello lanciato affinché la fiaccola dia più luce. Allo scopo allego un assegno del Banco di Roma della somma di L. 10.000 (diecimila) portante il n. 8.012.405 in data 18 settembre 1968.

Formulando alla Presidenza i migliori auguri estensibili a tutti i Carristi d'Italia.

GIRALDI ANGELO
Carrista in congedo »

VITA DELLE SEZIONI

Nuove Sezioni Il 1° ottobre a Roma

In data 8 giugno 1958 è stata costituita la Sezione di Grosseto con i seguenti quadri:
 Presidente: dott. Leonida Niccolini; Vice Presidente: prof. Vittorio Papponi; Segretario: sig. Mario Dibi.

In data 23 agosto è stata costituita la nuova sezione dell'A.N.C.I. di Abbiategrosso (Milano). La sezione, riunitasi intorno alla persona del ten. Cucchi rag. Giuseppe, già appartenente al 1° Reggimento Carristi ha deliberato ad unanimità di affidargli la carica di Presidente. Segretario di Sezione è stato nominato il sig. Navoni Angelo.

In data 14 settembre 1958, nella sede di via Festaz, 13, si è riunita l'assemblea dei carristi in congedo della Valle d'Aosta.

All'unanimità è stato nominato presidente onorario il generale Bordini Ugo; a presidente della Sezione di Aosta il signor Buillet Maurizio; a vice presidente il sig. Proment Renato; a Consiglieri: signor Maranzana Lihano, sig. Cadin Aldo, sig. Girod Oreste; a Sindaci: sig. Cocchetti Umberto, sig. Besenval Agostino, sig. Fruttaz Dario; a segretario amministrativo il signor Gambini Gilberto.

In data 3 ottobre 1958 è stata costituita la Sezione di Fidenza (Parma) con i seguenti quadri:

Presidente cap. avv. Pietro Soncini; vice presidente ten. Giuseppe Barbagallo; segretario sig. Abati Paride.

In data 12 ottobre 1958 si è riunita l'assemblea dei carristi in congedo della provincia di Trapani per costituire la Sezione di Trapani ed eleggere le cariche sociali. La sezione è stata regolarmente costituita ai sensi dello Statuto e sono stati eletti: Presidente capitano Adragna Francesco; vice presidente ten. Buscaino Antonio; segretario serg. magg. Savona Giuseppe; Sindaci: s. ten. Campo Giovanni e s. ten. Salvo Paolo.

Alle nuove Sezioni che con impeto ed entusiasmo carrista si inseriscono nella grande famiglia dell'A.N.C.I. l'augurio di dinamica e rigogliosa vita.



Roma 1° ottobre 1958 — Labaro e rappresentanze dell'A.N.C.I. di Roma con il Presidente regionale del Lazio Gen. Pedoni nel 31° anniversario della festa d'arma, al monumento del Carrista in Roma (Forte Tiburtino)

Eccellenza Gen. Giorgio LIUZZI
 Capo Stato Maggiore Esercito
 R O M A

Fiamme Rosse province Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo celebrando nello spirito delle tradizioni che fieramente custodiscono anniversario costituzione primo reggimento carristi inviamo Vostra Eccellenza primo comandante ricostituiti unità corazzate espressioni rispettoso omaggio cui aggiungo affettuoso personale saluto. Generale PEDONI.

Gen. Antonio PEDONI
 Presidente Regionale Lazio
 dell'Ass. Naz. Carristi d'Italia
 Via Legnano, 2-A
 R O M A

Ringrazio di gran cuore Te ed i Carristi in congedo della Regione Lazio per le affettuose espressioni rivoltemi nella ricorrenza del 31° anniversario della fondazione della gloriosa Specialità e degli auguri che ricambio molto cordialmente. Aff.mo G. LIUZZI.

La ricorrenza del primo ottobre nel suo "trentunesimo" rappresentarsi dalla data della costituzione del primogenito reggimento ha suscitato nell'intimo del cuore gene-

roso delle Fiamme Rosse del Lazio — e di Roma in specie — sentimenti vibranti di orgoglio e di commozione.

Con un sorriso sulle labbra ogni Fiamma Rossa è infatti tornata col pensiero e non senza tenerezza al suo "reggimento", al suo "battaglione", al suo "reparto", ai vecchi amici nel ricordo immutato di quelle simpatiche manifestazioni, nelle quali il rombo dei motori tentava invano di sopraffare lo slancio canoro degli equipaggi e la parola del "colonnello" nevocava con fierezza le gesta delle quali quel "reggimento" era stato protagonista e rivolgeva commosso il pensiero a chi tutto alla Patria aveva dato.

Giornata superba e lieta che accomunava in un palpito unico di slancio e di affetto i "carristi" tutti d'Italia, nel giorno della "loro" festa, data che ci auguriamo continui ad essere oggetto di celebrazione anche se oggi ogni reggimento ha il suo particolare eroico giorno da ricordare.

Nella ricorrenza di questa data le Fiamme Rosse di Roma si sono più che mai sentite vicine e legate alle Fiamme Rosse di Verona, che può vantare la costituzione di quella prima "sezione speciale di carri armati" primo passo del "corazzati" nell'esercito italiano e che ci riporta al lontano settembre 1918.

"Quarantennio" carrista che ci piace sottolineare proiettandolo con fierezza di combattenti, nella ricorrenza di uno storico e grandioso quarantennio — quello del 4 Novembre 1918 — Vittorio Veneto, perché appunto alla luce di una radosa vittoria, mossero i nostri reparti i primi passi della loro gloriosa epopea.

Orgoglioso, per altro, nel "trentunesimo" ripresentarsi della data, le Fiamme Rosse Romane, perché la data del 1° ottobre 1927 consacra la nascita, in Roma, del primo e, sino al 1936, unico "reggimento carri armati" ceppo originale del progressivo moltiplicarsi dei nostri reggimenti carristi.

Non senza emozione pertanto una rappresentanza delle Fiamme Rosse delle Sezioni di Roma con la Presidenza Regionale del Lazio si è recata il 1° Ottobre u.s. in quella stessa Caserma al "Tiburtino" nella quale quel primo "reggimento" fu solennemente consacrato e visse in fervore di opere sino al 1936; in quella Caserma dove nel settembre 1936 il 4° Carristi, in una con gli altri tre reggimenti che a quella stessa data furono costituiti, in se-

di diverse, prese in "consegna" la tradizione nel motto "ferrea mole in ferreo cuore".

Non senza commozione entrarono nella Caserma, nella quale i "corazzati" nel 1946 rinacquero nella costituzione della "Scuola di carri-smo", fucina di quei più moderni battaglioni "Sherman", ossatura potente della prima grande unità corazzata: la brigata "Ariete" che fu al comando dell'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, della ricostituzione carrista entusiasta propulsore.

Quella Caserma è oggi sede di un magnifico battaglione di bersaglieri e di un possente gruppo di artiglieria, custodi amorosi di un significativo monumento che indica alla riconoscenza del Paese gli Eroi Carristi di tutte le guerre e tramanda ai posteri la memoria di quelli che, caduti sul campo, furono onorati con la massima onorificenza al valore militare.

Un fascio di fiori, adorno dei nostri colori caratteristici, deposto dal Presidente regionale del Lazio alla base del monumento simbolizzò la espressione dei sentimenti di tutte le Fiamme Rosse presenti ed assenti, mentre uno scattante plotone di bersaglieri rendeva gli onori ed un artiglieriere ed un bersagliere ai fianchi dell'altare si irrigidivano sull'attenti.

Una invocazione ai "Caduti", esaltatrice, davanti a Dio, del sacrificio compiuto, pronunciata con tenero affetto dal Col. Fioritto, padre del tenente carrista Enzo — Medaglia d'Oro al V.M. — suscitava tra i presenti particolare commozione. Una simpatica riunione faceva seguito nel circolo ufficiali nella Caserma, presente anche una numerosa rappresentanza dei reparti alloggiati nella caserma stessa.

Conclude la cerimonia il Presidente Regionale pronunciando parole nevocatrici della ricorrenza nella certezza di quella fusione di cuori, di menti e di opere fra tutti i corazzati e di affettuoso collegamento fra carristi in congedo e carristi in servizio, ai quali si inviava un particolare affettuoso saluto.

Molti i telegrammi, le lettere, le cartoline con frasi ineniganti alle nostre "tradizioni", giunte al Presidente Regionale da Roma e da tanti altri comuni del Lazio, indice sicuro che nel cuore delle fiamme rosse arde inestinguibile il fuoco di sentimenti generosi ed intramontabile.

A. P.

Il 15 novembre u.s. così come visse serenamente si è spento il Colonnello carrista

GIUSEPPE BOVE

decorato ed invalido di guerra. Il Colonnello Bove faceva parte del Collegio Nazionale dei Sindaci dell'A.N.C.I. ed in tale incarico portava l'entusiasmo sempre vivo del suo attaccamento alle fiamme rosse.

Ai famigliari affranti dall'irreparabile perdita si unisce la commossa partecipazione dell'A.N.C.I.

Imponenti sono riusciti i funerali svoltisi il giorno 17 u.s. A rendere l'ultimo saluto all'indimenticabile e valoroso ufficiale carrista è intervenuto il Presidente Nazionale dell'ANCI con la Presidenza al completo e con labaro. Numerosi ufficiali generali, colleghi ed amici dell'estinto. Il Presidente regionale dell'ANCI del Lazio con il labaro della sezione di Roma. Una rappresentanza dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra con bandiera. Particolarmente significativa la presenza di moltissimi ufficiali, sottufficiali e carristi in servizio ed in congedo, veterani del IV reg. carrista.

Invito alle Sezioni

"Il carrista d'Italia", questo nostro giornale è un particolarissimo giornale. E esso assolve essenzialmente compito informativo in senso nazionale, potenza e riassume lo spirito associativo della nostra organizzazione, coordina e sintetizza la vita delle singole sezioni inserendola nella più vasta panoramica di vita di tutte le sezioni negli aspetti prima regionali e poi nazionali. Si potrebbe paragonare la sua funzione a quella di un maestro di coro. Ma le voci del coro sono le voci delle sezioni. E' dalle sezioni che deve giungere la notizia perché "il carrista d'Italia" prima di essere il "portavoce" di tutti deve ricevere la "voce" da ognuno. Allora soltanto potrà esserci il coro e nel coro armonia di canto.

"Il carrista d'Italia", questo nostro giornale che con tanti sacrifici finanziari è nato e deve vivere, non vuole e non può essere un improvvisatore, per assolvere nei giusti termini la sua funzione, ma un coordinatore di notizie. Non può inventare un genere di giornalismo che faccia soltanto letteratura e fantasia di quel solido e sostanziale spirito di corpo che alimenta l'A.N.C.I. E' notiziario nel senso più integrale della parola ed è perciò solamente in attesa delle notizie improntate alla attualità e continuità della vita informativa delle sezioni stesse.

Questo secondo numero, per esempio, ha visto la luce con ritardo perché attendeva notizie ed articoli. Attendeva fotografie di tutte le cerimonie che si sono celebrate il 1° Ottobre, in occasione della nostra festa d'arma. Sono giunti articoli e foto ma non "celermente". Ma non ci scoraggiamo per queste naturali ed iniziali difficoltà. Siamo usciti in ritardo: usciremo puntualmente in avvenire!

Frattanto la numerosa famiglia redazionale ci auguriamo possa moltiplicarsi in un prossimo futuro perché potenzialmente ogni carrista è un collaboratore. E con fede e con tutta speranza possiamo credere di dare ancora e sempre alle stampe un grande e grosso "Il carrista d'Italia", quindi: scrivete, fotografate e mandate "carristicamente" subito!

IL DIRETTORE

Fraternità A.N.C.I. Bergamo-Verona

Bergamaschi e Veronesi hanno festeggiato il 1° Ottobre coi Carristi in armi del Battaglione di Verona.

In occasione della celebrazione del 1° Ottobre per l'Anniversario della Fondazione dell'Arma; la Sezione di Bergamo e sotto Sezione di Clusone, hanno partecipato alla festa con un centinaio di iscritti recandosi in pullman e auto a Verona per incontrarsi coi carristi Veronesi.

L'incontro fra i Carristi delle due Sezioni e della sotto Sezione, è stato commovente, abbracci fra vecchi commilitoni e ufficiali in armi.

Una compagnia era schierata nel primo cortile, in perfettissimo allineamento, prospiciente l'altura dove si erge il monumento che ricorda i Carristi caduti.

Il Comandante del bellissimo battaglione ospitante fece visitare la Caserma ed assistere alla Santa Messa celebrata dal Cappellano Militare. Vennero depositate le corone d'alloro delle Sezioni di Bergamo e Verona sul monumento degli eroi caduti.

Erano presenti alla cerimonia il Segretario Nazionale Gen. Boldrini, la M.O. Todeschini ed i Presidenti con i rispettivi consigli direttivi

E questi ideali noi, da anni, ci battiamo per farli conoscere, apprezzare ed amare ai più giovani che hanno preso il nostro posto, ed ora portano quelle fiamme. Il solo scopo, l'obbiettivo naturale della Nostra Associazione è questo: infondere i sentimenti nazionali più puri nell'animo dei giovani; far loro conoscere quanto hanno fatto i loro commilitoni più anziani quando la Patria li ha chiamati. L'Associazione è sorta per volontà di pochi, ma la sua continuità è strettamente legata a tutti coloro che militano nei reparti corazzati, e gli altri che a questi seguiranno.

Ma, oltre agli alti ideali l'Associazione ha anche delle aspirazioni, degli obblighi che impongono a coloro che sono alla testa del nostro Sodalizio. Questi obblighi sono di natura assistenziale e sono, naturalmente proporzionati alle possibilità che essa Associazione è in grado di avere. Noi per la verità non possiamo lamentarci. Tutti Voi siete a conoscenza dello sviluppo organizzativo nostro, e della risoluzione di decine di pratiche per pensioni di guerra; grazie all'interessamento singolo di persone a noi vicine abbiamo potuto collocare al



Nella caserma del CI Btg. Carrista di Verona



Con labari e corone d'alloro al monumento dei Caduti carristi nella Caserma



Verona 1° Ottobre 1958 — In fraternità di cuori le sezioni A.N.C.I. di Bergamo e Verona nel 31° anniversario della costituzione della Specialità

delle Sezioni di Bergamo - T. Col. Barbaglio - Verona: T. Col. Piva - Clusone: Pozzoli.

E' seguito un rancio nella sede della Sezione di Verona allestita con grande signorilità. Allo spumante hanno parlato il Gen. Boldrini ed i Presidenti delle Sezioni. Il Segretario Camuccio ha commosso i partecipanti con un discorso che qui riportiamo.

Alle 15 i bergamaschi hanno lasciato Verona diretti a Gardone e al Vittoriale per il completamento della gita.

Discorso del segretario Camuccio:

"Stamani abbiamo celebrato, ospiti del CI° Btg., la ricorrenza del XXXI Annuale della Fondazione della nostra Specialità. In ognuno di noi è ancora viva la sensazione che ogni anno, per un giorno, ci prende, quando entriamo inquadrati nella nostra Caserma.

Non pesano gli anni solo che ritorniamo in contatto con quel mondo nel quale abbiamo vissuto i migliori anni della nostra vita.

Per noi, il ritorno fra i più giovani Carristi, è sempre motivo di Onore e di Orgoglio. "Onore" per aver partecipato in passato alla costruzione di questa nostra specialità che ha dimostrato al mondo — se ve ne fosse stato bisogno — come il Soldato Italiano nell'ora dell'azione non sia secondo a nessuno, come il cuore del Carrista Italiano sia sempre un tutt'uno inscindibile, possente e ferreo come la mole del mezzo corazzato".

"Orgoglio" dicevamo, per essere stati fra coloro i quali vestirono quelle fiamme rosso-bleu che si distinguono sempre per essere i Carristi i primi nel combattimento.

lavoro molti soci, grazie alla munificenza di Soci più abbienti abbiamo potuto elargire anche degli aiuti finanziari, sia sotto forma di denaro, che di assegnazioni di viveri presso negozi cittadini. A tutto questo dobbiamo aggiungere i pacchetti assegnatici attraverso la Presidenza Nazionale, che ci hanno permesso di giungere in molte famiglie in precarie condizioni economiche. Ma, a quanto sopra, dobbiamo aggiungere anche l'organizzazione, che sta in cima ai nostri pensieri; perciò oggi, che siamo riuniti per una lieta ricorrenza, noi, della Presidenza, Vi lanciamo un appello. Noi Vi chiediamo di confortarci con la fiducia e di aiutarci nei limiti delle Vostre possibilità e portare sempre avanti e sempre più in alto il vessillo rosso-bleu che, nel lontano 1927, abbiamo piantato nella città di Verona. Abbiamo ormai dietro di noi molta esperienza, siamo sempre stati sorretti dal Vostro alto senso di solidarietà e collaborazione, oggi chiediamo solo che continuiate a fare come in passato. Nient'altro.

Le decine di manifestazioni patriottiche, organizzate periodicamente dalla nostra Sezione, hanno avuto risonanze anche in campo nazionale e la Sezione A.N.C.I. di Verona è stata la scintilla che ha riacceso negli animi assopiti — ma non spenti — dei Carristi d'Italia, la volontà di riportare in mezzo a tutti i cittadini i gloriosi vessilli, le nostre decorazioni, i nostri sacrifici, che sono la nostra gloria; ma, soprattutto il grande Ideale, il nostro immenso e disinteressato amore per la Bandiera Tricolore, quel vessillo che per noi significa: l'Italia!"



Fanno gruppi di nostalgia ANCI sui possenti carri armati di oggi



... e brindano alle fortune delle "fiamme rosse" in banchetto familiare nella sede della sezione di Verona

"CUORI E MOTORI" Il quattro novembre a Fidenza

BOLOGNA, 4 novembre 1958
 Quarant'anni or sono un famoso Comandante scrisse a caratteri cubitali sull'ingresso della caserma il motto: «Cuori e Motori».

Qualcuno ancor oggi ricorderà... era scritto al foro boario a Padova, nel lontano 1918, ma pur sempre vicino al cuore di molti Italiani... ancora italiani!

La guerra della «Vittoria» salutava il sorgere della nuova «Arma».

...L'arma carrista è l'arma degli audaci, di gran piloti e di conquistatori... così, come diceva una vecchia canzone del «Reggimento Carri Armati» che a Bologna jorjov gli artefici dell'eroismo carrista e a Bologna ne custodisce e ne esalta lo spirito indomito.

Riuniamoci nello spirito di audacia che ci ha distinti nelle innumerevoli battaglie e alterne vicende, che pur furono vittoriose prove di coraggio e di valore.

Ritraziamo al vento i nostri gloriosi labari che portano le insegne del sacrificio e dell'eroismo dei nostri morti, due volte nostri, che immolarono la loro giovinezza per le speranze del domani... che tristemente venne, e che noi dobbiamo riscattare.

E noi vogliamo riscattarlo questo domani, per noi, per i nostri morti, per i nostri figli ed anche per coloro che furono e ancor sono, travolti dall'interesse straniero. Cittadini del mondo, sì! Ma prima, anzitutto Italiani!!!

Svegliamoci da questo torpore inasano, che come gas tossico ci fa vivere da fantasmi, i fantasmi non vivono! Se è vero che vivere vuol dire lottare, se è vero che vita è energia e che l'energia tutto trasforma, ebbene, carristi italiani, lottiamo con tutta la nostra energia e trasformeremo queste sabbie mobili in un solido terreno della speranza.

In questo famoso giorno ci siamo ritrovati in diversi carristi della nostra «grande famiglia» e con tanto calore ci siamo stretti intorno al nostro labaro insieme e al 1° Comandante Gen. Miglio, nel ricordo dei nostri morti e degli assenti. Sempre presente, presente più che mai in mezzo a noi, la nostra grande Madre «Patria», questa martoriata Patria, che porta un nome un nome solo: ITALIA!

Sono parole di ieri, di oggi, di sempre, perché il loro significato non cambia mai, anche se cambiano i confini spaziali, la tecnica, i sistemi ideologici.

La Patria della quale noi partiamo, non è l'Idolo che vuole le sue vittime per creare e mantenere un mito al servizio dei suoi sacerdoti, ma l'espressione viva e vitale dei nostri sentimenti di unione nella difesa dei comuni valori spirituali, morali e materiali, dalla sopraffa-

zione deleteria dell'egoismo di setta.

Ed ora che ci siamo ritrovati fisicamente vicini — poiché spiritualmente lo siamo sempre stati nonostante le avverse vicende — ricordiamo insieme gli eroici episodi della nostra guerra, nostra perché il largo impiego della nostra specialità carrista ha deciso ovunque, in terra, a favore degli uni o degli altri, le sorti delle grandi e piccole battaglie.

Questa seconda guerra mondiale, che nei sentimenti e negli intenti ha accomunato i soldati di tutte le guerre, è stata per noi carristi il collaudo, il cemento più arduo, che ci ha inseriti nella grande storia dell'umanità.

Questa storia noi la riviviamo negli episodi eroici, negli aneddoti amari di vita militare di pace e di guerra, nei luoghi lieti e tristi, ove abbiamo trascorso giorni memorabili della nostra giovinezza, ove abbiamo lasciato l'impronta e il ricordo di noi. La riviviamo attraverso le biografie dei morti e dei vivi, specialmente di coloro il cui cuore batteva all'unisono col proprio motore e la cui tempra si ravvivava nell'acciaio delle loro corazzate.

Periodicamente ognuno di noi, sulle pagine di questo messaggio di vita carrista di ieri e di oggi, vorrà collaborare e ritrovarsi tutti.

Tutti, vecchi e giovani, con l'entusiasmo dei nostri CUORI... e col rombo dei nostri MOTORI!

GHERARDO SAMORY
 Sergente carrista in congedo

Il quarantesimo anniversario della vittoria a Rovigo

E' ancora vivo nell'aria, l'eco delle fanfare, dei canti, delle parole commosse ed elevate, che hanno segnato una data, un anniversario un'Epopea!

L'Epopea dei Combattenti d'Italia, delle Madri, delle vedove dei Caduti, dei mutilati, dei dispersi.

L'Epopea del Popolo Italiano che ha lottato e sofferto, perché l'Italia conservi il Suo posto nel mondo!

E' datale nella Storia dei popoli, ehe a periodi di pace, di prosperità, di grandezza, si alternino vicende di dolore e di lutto.

Ma come dopo la tempesta, torna a splendere il sole, così, passata la bufera, i sopravvissuti si scuotono dal loro sgomento, le macerie si rinnovano, si ricostruiscono i focolari distrutti, e la vita riprende il suo cammino nella storia.

Ma non basta. Non basta ricostruire le cose.

Bisogna ridare il volto alla Patria, che uno spesso velo di dolore

Dall'incontro avuto con il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci della Sezione di Fidenza in prima convocazione il giorno 22 scorso, invitati dal Presidente rag. Sergio Colombini tutti i rappresentanti d'arma, presente il sottoscritto ed il socio Bruno Zanini per decidere circa la manifestazione da svolgersi il 4 novembre in occasione del quarantennale della Vittoria (giornata delle Forze Armate e del Combattente) venne deliberato di dare alla manifestazione stessa particolare importanza invitando con opera persuasiva tutti i Carristi, Combattenti e famigliari ed i cittadini tutti a partecipare in massa, per dimostrare che il sacrificio di tanti morti sia ricordato anche in avvenire senza vanità.

Dal secondo incontro avvenuto alle ore 21 del 30 ottobre, presente il sottoscritto ed il Presidente Capitano Soncini avv. Pietro veniva definito circa la manifestazione, che si inizia con la gavettata del Combattente alle ore 20 del giorno 3 novembre presso il Dopolavoro ferroviari con relativa quota di partecipazione: il sottoscritto segnalava ai presenti che aveva provveduto mediante cartolina ad invitare tutti i Carristi a partecipare senza indugi a questa grande indimenticabile manifestazione, invitando gratuitamente i due più bisognosi, i quali non hanno assicurato di potervi partecipare.

Colgo l'occasione per segnalare

ch la Sezione A.N.C.I. di Fidenza conta ora 53 iscritti: aumentata cioè di altri 5 iscritti; così pure il gruppo di Busetto in seno alla nostra Sezione, è aumentato di sei unità, cioè da sette a tredici: pertanto la Sezione di Fidenza e gruppi in seno ad essa conta 85 iscritti, escluso il gruppo di Fontanelletto che da otto iscritti ne conta attualmente undici.

PARIDE ABATI
 Segr. A.N.C.I. Fidenza

Sport Fidentino

Ai carristi Lommi e Pallavera la medaglia d'oro

Con una simpatica cerimonia nel Ridotto del Teatro Magnani a Fidenza lunedì 6 ottobre alle ore 21 sono stati premiati i giovani atleti professionisti di Fidenza MARIO PALLAVERA e GIANNI LOMMI che al loro primo anno di attività professionistica nel campo del pugilato hanno saputo tener alto il buon nome dello sport fidentino. Erano presenti numerose autorità, dirigenti sportivi e cittadini. Abbiamo notato il Capitano Rocchi, Comandante la Compagnia CC., il Sindaco di Fidenza, Porcellini, il delegato del CONI rag. Campanini, il Brigadiere Mangiavacca, il dott. Novi, il dr. Castellani e Torregiani dell'ABC di Cremona, il dr. Di Nallo per i medici sportivi, e i rappresentanti della Società Anselmi, del Velo Club, dell'Associazione Calcio Fidenza, del CSI, dell'ASSI, della Bocciofila della FIDAL, dell'Ass. Cacciatori, dell'ENAL, della Colombola e del Moto Club. Il sig. Attilio Robuschi ha brevemente illustrato le finalità della cerimonia, quindi il sig. Sindaco Porcellini ha esaltato la figura sportiva dei premiati, auspicando che i giovani della città seguano la strada di Olimpia. Si è quindi passati alla premiazione degli atleti cui sono state consegnate medaglie d'oro donate dal Comune di Fidenza.

Non era presente a causa del servizio militare Pallavera e la medaglia è stata consegnata al fratello minore Angelo. E' seguito quindi un signorile rinfresco a chiusura della indimenticabile cerimonia sportiva in onore dei pugili MARIO PALLAVERA e GIANNI LOMMI entrambi in servizio militare (Carristi) il primo a Caserta, il secondo alla Cecchignoa a Roma; per cui si desidererebbe che per ragioni sportive di allenamento fossero vicini alla propria palestra mediante trasferimento magari anche a Verona se possibile.

Dal Resto del Carlino di Bologna dell'8 ottobre 1958.

L'ANCI si associa alla Sezione di Fidenza per porgere le condoglianze al carrista Lommi Gianni, ottimo carrista in servizio a Roma e noto pugile del TEAM NEGRONI, per la perdita del fratello MARCO, avvenuta il 6 novembre 1958.

Vercelli

Il giorno 27 ottobre u.s. ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Sezione che ha proceduto alla nomina del nuovo direttivo che è risultato così composto: Presidente, Ten. Tortolone Eusebio; Vice Presidente: carrista Gambino Domenico; Segretario: Parè Luigi. Presidente onorario: Gen. Galleani.

Trattasi di elementi giovani e, soprattutto, carristi appassionati che apporteranno un nuovo soffio di vitalità alla Sezione vercellese.



Roma, 4 novembre 1958 — Il Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. con labaro e medagliere alla cerimonia in S. Maria degli Angeli per la celebrazione del 40° anniversario della Vittoria

perché al di là vi sono i fratelli che li attendono: sono tanti, sono infinite legioni, sono i caduti di tutte le guerre, di tutte le armi, di tutti i gradi, il generale ed il semplice soldato, affratellati insieme nella morte e nella gloria!

E li attendono...

per cantare forse insieme anche là, le canzoni della trincea, quelle canzoni che inumidiscono il ciglio di ogni italiano, quelle canzoni che inumidiscono il ciglio di ogni italiano, quelle canzoni scritte da ignoti umili soldati, dalle rime semplici e schiette, talvolta ingenue, ma nondimeno traboccanti di una consapevole e profonda umanità!

E quei cori lenti cadenzati, e solenni, saliranno, si innalzeranno fino a Dio, e Dio li ascolterà, e benedirà quelle schiere, quei Suoi figli, che accorrendo al richiamo della Patria, hanno marciato, senza nulla chiedere, ed hanno scritto con il loro sangue, le pagine più belle della Storia d'Italia!

T. Col. MELANI BRUNO

Raduno regionale ligure Valle D'Aosta BIELLA

Martedì 4 Novembre u.s., sono convenuti a Sanremo per celebrare il 40° anniversario della Vittoria, i carristi associati di Genova, Savona, Imperia e di altre località liguri. Unite ai combattenti ed ai carristi della Sezione di Sanremo, le nostre Sezioni hanno spiccatamente partecipato alle cerimonie in programma.

Alla Messa al Campo, presente il sindaco, le Autorità civili e Militari della città con larga rappresentanza della popolazione, il Cappellano militare celebrante, assistito da un picchetto d'onore in armi, ha benedetto il Labaro della Sezione provinciale di Imperia-Sanremo offerto dall'Associazione Combattenti, madrina la ved. della M. d'Oro carrista signora Vera Andreani.

Un corteo preceduto dai Labari carristi di Genova e Sanremo e seguito da altre insegne di Associazioni consorelle, partecipò alle predette autorità, i Carristi e la popolazione, attraversate le vie cittadine ha raggiunto la piazza dei Caduti. La banda del Comune ha eseguito le sue mansioni recando maggiore solennità alle cerimonie.

Ai piedi del Monumento ai Caduti sono state deposte delle Corone tra le quali quella dei Carristi.

Dal palco dove avevano preso posto le Autorità, il Presidente la Ass. Combattenti dott. Bardo presentando l'oratore ufficiale professor Antonio Morera, ha posto in rilievo l'onore dei Combattenti Sanremesi, nel donare agli eroici Carristi, le Insegne che simboleggiano l'unione, la tradizione, le valorose virtù della Specialità.

Il prof. Morera, giunto da Genova, con una lirica che ha toccato il cuore dei presenti, ha rievocato gli episodi politici e militari, le gloriose battaglie che hanno portato l'Italia con le sue FF. Armate e con il suo popolo uniti, alla più fulgida vittoria.

E' seguito un pranzo carrista con oltre cento partecipanti, presenti Autorità civili e militari della città. Anziani comandanti e giovani carristi hanno subito familiarizzato accendendo nell'ambiente uno schietto, allegro e vivace cameratismo affettuoso. Tra i presenti il col. Ceva presidente di Savona, col. Giani, il col. Petricioli, il mar. Pistone ed altri anziani, festeggiati da Carristi compagni di guerra e di reparto.

Ai convenuti ho portato il saluto del Presidente Nazionale Gen. Miglio, trattenuto a Roma per le cerimonie della Capitale, e del vice

Presidente Gen. Stella impossibilitato a presenziare al raduno (nel quale era affettuosamente atteso), per gravi impegni familiari.

Nel ringraziare il presidente della Ass. Combattenti, per il simbolico gesto compendiato nell'offerta del Labaro, ho assicurato i combattenti sanremesi che nella consegna del Labaro abbiamo inteso ricevere una ben più elevata consegna e cioè quella di tenere nel più alto dei nostri pensieri il valore, il sacrificio, il sentimento del dovere e lo amore per la patria comune degli artefici della Vittoria.

Ai Carristi convenuti ho illustrato le finalità della nostra associazione che non vuol essere fomentatrice di guerre ma sede logica e depositaria di quello spirito e di quella amicizia tra carristi, nata nel compimento del proprio dovere nelle unità corazzate.

Vivere insieme socialmente per toccare anche nelle forme ricreative, i benefici del progresso.

Col. P. ZOPPOLATO

Il 23 novembre p.v. le Sezioni A.N.C.I. del Piemonte offriranno alla Sezione Valle d'Aosta il Labaro sociale.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma di massima:

ore 9: riunione dei convenuti;
ore 9,30: benedizione del Labaro nella Cattedrale di Aosta;

ore 10: deposizione di una corona al Monumento ai Caduti;

ore 12: pranzo sociale al ristorante A.G.I.P. in Aosta.

I signori Presidenti di tutte le sezioni A.N.C.I. d'Italia sono invitati ad intervenire alla cerimonia e al pranzo sociale.

Sarà gradito un cenno di conferma.

IL PRESIDENTE

Maurizio Bullett

La Festa d'Arma a Firenze



Sabato 18 ottobre u.s. alle ore 21 si sono riuniti in un noto ristorante nei pressi di Firenze, per festeggiare l'annuale della fondazione della specialità, circa 50 carristi, molti di loro accompagnati dalla propria moglie.

Alla suddetta cerimonia oltre la Presidenza Provinciale era presente anche la Presidenza Regionale della Toscana, con il Labaro della Sezione di Firenze.

Il Presidente regionale cav. uff. Ten. Col. Masini Max Junio, dopo aver salutato con brevi parole i convenuti, ha colto l'occasione per porgere il proprio plauso, per il lavoro faticoso e costante al cav. geom. Cap. Curradi Corrado, che è stato rieletto Presidente della Sezione Provinciale di Firenze.

Onde venire incontro al desiderio espresso da molti soci è stata offerta la tessera di socio onorario alla signa Mugnaini Masina, consorte del Ten. carrista Mugnaini Dino della Sottosezione di Empoli. Fra gli applausi e le approvazioni dei presenti, su proposta del Presidente regionale, la signa Mugnaini è stata eletta Presidentessa del Comitato Femminile per i festeggiamenti ed assistenza nell'ambito dell'Associazione fiorentina.

Le Sezioni riunite regionale e provinciale, augurano alla neoletta presidentessa un proficuo lavoro per il benessere della famiglia carrista.

IL PRESIDENTE REGIONALE

Ten. Col. Masini Max Junio

Si è svolto il 12 u.s. un raduno simpaticamente familiare della Sezione biellese. Con la circostanza è stato rievocato il 31° annuale della nostra specialità e consegnate le insegne di cavaliere al Presidente della Sezione stessa, Capitano Tini Vincenzo.

Il raduno ha brillato per unione, compattezza e spirito carrista.

Carristi motori!

Lo ripetiamo questo comando a noi tanto familiare, come un invito, un appello.

E' l'imperativo ordine del passato in cui si accendevano, in musicale armonia, cuori e motori.

I palpiti del cuore sembravano confondersi con il picchietto del motore; le leve obbedienti al gioco delle mani come una tastiera di pianoforte.

Così si iniziava questa musica rombante di cui il pilota ne diventava il più attento e sensibile maestro.

Eppoi si partiva: felici, contenti di poter domare il mostro d'acciaio che traballava e suscitava portando le sue note, la sua voce.

Era un'armonia di cuori e di ferro: che la strettoia dello spazio dava la più salda padronanza.

Se ora dei motori nulla è rimasto è però rimasto in nostro potere sempre pronto e fedele il cor che è motor d'ogni cosa, il quale anch'esso ha le sue leve, i suoi tormenti, i suoi spasimi, i suoi lamenti e le sue effusioni. Questo grande regolatore dello spirito: questo grande sconosciuto.

Ed è proprio il cuore che domina tutta la nostra vita associativa con la sua voce, la voce del richiamo; dell'infinito.

Prima di tutto occorre che questa voce — e non ci stancheremo mai di ripeterlo — raggiunga i lontani, quelli sparsi in tutta Italia che non conoscono la nostra Associazione nei suoi scopi e finalità; eppoi, non pochi, i dormienti, gli indifferenti, quelli che non vogliono sapere di valori dello spirito.

Rimuovere tutti questi non è facile, ma non è neppure difficile per chi tenga ancora acceso il lumicino di amore carrista perché si faccia portatore e ne accenda altri: li richiami; li raccolga.

Senza questa preziosa, fraterna ed appassionata propaganda non potremo mai raggiungere quello che altre associazioni d'arma hanno comportato in solidità e compattezza, altrimenti saremo sempre degli sperduti, degli sbandati e dei dimenticati. Ed allora come potremo rivivere le nostre memorie, le nostre glorie!

Non ci dicono forse i nostri: siate vivi! Come noi siamo nella luce celestiale.

Ecco cosa vuol dire: motori! Non vi chiediamo molto ma quel poco che valga a tenerci uniti ed affratellati; quel poco che può portarci talvolta nel passato e respirare l'aria pura ristoratrice.

Ritornare a cantare le nostre canzoni preferite: il Canto delle Fiamme Rosse.

GAL.

ZEVIO

Il 2 u.s. è stata inaugurata la sottosezione di Zevio (Verona). Dopo la benedizione del labaro, i Carristi, preceduti dalla banda locale, si sono recati a deporre una corona al monumento ai Caduti. Qui, il Sindaco di Zevio, nel celebrare il 40° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, ha rivolto ai concittadini della nuova sezione carristi un vibrante saluto augurale.

Ha preso, quindi, la parola il generale Boldrini, a nome del Presidente nazionale dell'ANCI, per ricordare le glorie della nostra Specialità e per illustrare ai Consoci di Zevio il cammino percorso e gli scopi che l'ANCI si propone di raggiungere.

E' seguita una festosa bicchierata tra canti ed evviva carristi. Presenti alla cerimonia, oltre alle Autorità locali, alla m.o. ten. carrista Todeschini, di Zevio, a una rappresentanza del CI Btg. Carri, alla madrina del labaro, al col. Piva, presidente regionale ANCI di Verona, erano il gen. Santini, presidente del Nastro Azzurro di Verona, l'ingegner Magotto, presidente della Sezione autieri di Verona, numerosi Carristi di Verona e un gruppo di gentili signore e signorine di Zevio, di Verona e di Roma.

★ LA POSTA ★

Cav. CIANCI Alfredo - Deposito Divisionale "Pozzuolo del Friuli", Civitavecchia.

Egregio Cavaliere, abbiamo letto con molto interesse il suo racconto «Lo zingaro appassionato», che narra la vita e l'avventura militare di un profugo ungherese, visto dal lato poetico. Lo scritto ci è piaciuto e ne abbiamo apprezzato il valore letterario. Ci permettiamo di consigliare un'attenta lettura nonché una maggiore stringatezza in punti forse un po' ridondanti. Siamo però costretti a non poterle concedere la pubblicazione sul nostro giornale in quanto non consegue lo scopo per il quale il giornale ha visto la luce. Scopo che si identifica senza possibili eccezioni con letteratura od attualità ispirate esclusivamente ad esaltare lo spirito carrista. Grazie lo stesso e la attendiamo per una collaborazione in tal senso.

Con i nostri migliori auguri e saluti.

Auguri ai carristi

«Ricorrenza 31° anniversario costituzione forze corazzate a tutti carristi mio personale saluto et fervidi voti augurali. Generale Bizzari».

«Nella giornata consacrata alla rievocazione dei fasti e delle glorie carriste invio a tutti i militari in congedo della specialità il mio pensiero ed il più affettuoso saluto. Gen. Gaspari».

«Occasione 31° anniversario fondazione specialità carrista formulo sentitissimi auguri al nome mio et corazzati Ariete. Generale Centofanti».

«At nome ufficiali sottufficiali bersaglieri et carristi 4° corazzato ringrazio et ricambio occasione ricorrenza voti augurali per sempre maggiori fortune specialità. Colonnelle La Rosa».

«Carristi riuniti Borgomanero 31° anniversario specialità inviano devoto ossequio. Fornara».

«Esaltazione carrismo associa A.N.C.I. Bologna a celebrare con immutabile sensibilità data costituzione arma rievocando gloriosi fasti inneggiando primo comandante Miglio. Coniglio».

«Carristi regione Veneto orientale nella ricorrenza odierna rinnovano loro fede et orgoglio appartenere gloriosa specialità carrista. Gen. Brunetti».

«Carristi Reggio Calabria celebrano fausta ricorrenza primotobre rievocando gloriosa specialità et ricambiano Presidente nazionale devoto saluto. Stracquadaneo».

Costituzione in Alto Adige della Gebirgstruppen!

In conformità di quanto deliberato nella riunione dei Presidenti delle Associazioni Nazionali d'Arma tenutasi a Roma il 1° ottobre l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia si associa in piena solidarietà all'azione promossa dall'Associazione Nazionale Alpini al fine di evitare che il fenomeno della costituzione della «Gebirgstruppen», verificatosi in Bolzano e provincia, possa infirmare i fondamentali presupposti della pacifica convivenza in terra Alt-Ateasina a danno di coloro che nella loro Patria credono e desiderano il rispetto delle leggi, ritenendo che tale rispetto sia dovuto anche da coloro che, pur appartenendo ad altro gruppo etnico, sono tuttavia cittadini Italiani.

PROMOZIONI

Generale Ugo BIZZARI, Ispettore delle Truppe Corazzate, da Generale di Divisione a Generale di Corpo d'Armata.

Maggiore Edmondo BUGLIONI a Tenente Colonnello.

Rallegramenti.

ONORIFICENZE

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1958, il maresciallo maggiore carrista in s.p.e.

Marco SILVESTRI,

in servizio presso la Presidenza dell'A.N.C.I. è stato nominato Cavaliere al Merito della R. I.

Rallegramenti.



Una storia triste....

è la storia del sergente carrista Gaetano Vitale. Congedato dopo sette anni di servizio. Congedo. Liquidazione. Disoccupazione. Miseria. Una miseria senza misericordia. Dentro una grotta-baracca, in una vecchia postazione anti-aerea di cannone tedesco, in via Tor di Quinto alla periferia di Roma.

Forse una storia triste simile a tante altre storie tristi della miseria se non ci fosse Graziella. Perché su questo orrore di miseria è sbocciato un fiore: Graziella! Un batuffolo d'oro e di rosa: tre anni e mezzo. Sembra un angioletto di quelli che volano nudi sulle volte delle chiese e che cammina ora in terra, su questa terra piena di freddo e di baracche. Ma Graziella è rimasta angelo anche se infagottata di straccetti. Gioca senza parlare con un rudere di bambola che sembra una sua sorellina minore.

La Presidenza dell'A.N.C.I. aiuta come può e si interessa in tutti i modi per trovare lavoro al povero papà di Graziella.

Ma se ci fosse nella nostra grande e generosa famiglia chi potesse dare una mano di solidarietà umana; un lavoro qualunque al sergente carrista Gaetano Vitale! Scrivere alla Presidenza dell'A.N.C.I. Via Legnano 2A - Roma.

A Vittorio Veneto

Nel quarantennale della Vittoria - Rappresentanze dell'ANCI - Presidenza Nazionale e Sezioni Venete - Con un gruppo di gentili signore della famiglia dei carristi.



Cambio della guardia

al 31° e al 132° Rgt. Carristi Il Col. Franco Andreani ha lasciato il comando del 31° Carristi perché destinato ad altro incarico.

Il comando del Reggimento è stato assunto dal Col. Gastone Grassi, proveniente dalla Scuola di Guerra.

Il col. Enzo Del Pozzo lascia il comando del 132° carristi perché destinato ad assumere la carica di Capo di S. M. del X Comando Regionale Militare in Napoli.

Il Comando del Reggimento viene assunto dal Col. Carlo Piccardo, proveniente dalla Divisione Corazzata "Centauri".

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano 2 A

Direttore Responsabile
Dr. Gabriele Bigonzoni

Autoriz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tipografia DAPCO - Roma